

Regione Umbria - Valorizzazione del Paesaggio

Perugia

Perugia domina la Valle del Tevere dall'alto di un colle aspro e irregolare. Il toponimo "Perugia" è di origine etrusca, contrariamente al termine "Perusia" datogli dai romani. I primi insediamenti etruschi risalgono ai secoli XI e X a.C. ma il vero e proprio nucleo della città si forma intorno alla seconda metà del VI secolo a.C.

La concessione della cittadinanza arriva nell'89 a.C. e Perugia, rimodellata secondo stilemi romani, si espande ulteriormente.

Perugia diviene un importante centro di collegamento tra la via Amerina e la Flaminia.

Successivamente viene ad essere conquistata dagli Ostrogoti di Teodorico. Alla morte dell'ultimo re ostrogoto Perugia, come la regione e l'Italia tutta si ricongiunge all'Impero Romano d'Oriente e ci rimarrà sino al VIII secolo. Dalla seconda metà del secolo Perugia diviene territorio del papato.

La città, già intorno alla metà del XI secolo, si era organizzata, amministrativamente, in cinque rioni o borghi, che prendevano il nome dalle rispettive porte medievali: Porta Sole, Porta Sant'Angelo, Porta Santa Susanna, Porta San Pietro.

La prima attestazione della nascita del comune si ha nel 1139, il potere era nelle mani dei Consoli, un'assemblea generale (l'Arengo) ed un consiglio minore.

Nel 1198 la città accetta la protezione del papa Innocenzo III, il cui intento è quello di formare un vero e proprio stato nei territori del Patrimonio di San Pietro.

Il papa conferma infatti il precedente riconoscimento imperiale e lo rafforza dando forza di legge alle consuetudines cittadine attuate nell'amministrazione della giustizia. In varie occasioni Perugia è rifugio per i papi dai tumulti di Roma, ed è sede di ben 5 conclavi, tra cui quelli che portarono all'elezione di Onorio III (1216), Clemente IV (1285), Celestino V (1294), Clemente V (1305); la presenza papale fu caratterizzata da un ruolo pacificatore delle rivalità interne. Ad ogni modo Perugia non accettò mai la sovranità del papato: esercitò infatti una giurisdizione diretta anche nei confronti dei componenti del clero e nel 1282 venne scomunicata per aver portato un'offensiva contro i Ghibellini andando contro un veto papale. D'altra parte Perugia rimane, nella guerra tra Guelfi e Ghibellini, costantemente leale alla parte guelfa.

Negli anni '200 e '300, il Comune attua un imponente sviluppo urbano: vengono costruite diverse opere fra cui la Fontana Maggiore (1275-77), alimentata dalle acque dell'acquedotto proveniente da Monte Pacciano (1254-76) che si conclude proprio con la Fontana. È questo il periodo del governo mercantile, esercitato dai Priori, eletti fra gli iscritti alle arti, e con sede nel Palazzo dei Priori (XIII-XV sec.). Nel 1308 viene istituita l'Università. Nel 1370 Perugia ritorna sotto la Chiesa a causa della sconfitta nella guerra contro Urbano V. A seguito di lotte interne e del tentativo di sottrarsi al dominio papale si succedono diverse signorie (Michelotti, Visconti, Fortebracci); e proprio con Braccio Fortebracci da Montone si realizzarono importanti opere pubbliche come, ad esempio, la residenza di Braccio in piazza, della quale rimangono solo le logge, o il "Sopramuro". Assumerà forme di Signoria anche il dominio sulla città della famiglia Baglioni, anche se molti storici ritengono che il carattere di dominanza non fu mai assoluto ma solo parziale. Nel XV secolo e nei primi decenni del secolo successivo, Perugia si impone come un importante centro artistico (basti pensare al Pinturicchio e al pievaiolo Perugino) e culturale (fra i tanti che riceveranno la propria formazione a Perugia ci saranno anche il grande Raffaello Sanzio e Pietro Aretino). La Perugia di

oggi è una città moderna e cosmopolita, conosciuta in tutto il mondo per le sue manifestazioni culturali e la sua Università per Stranieri; orgogliosa della sua tradizione storica e delle bellissime vestigia del passato, si lascia ammirare nei suoi mille angoli in cui passato e presente si integrano e creano un'atmosfera indimenticabile.

ARTE

Il centro della città di Perugia è rappresentato da piazza IV Novembre e dalle ripide vie che arrivano a toccare le mura più antiche, appartenenti all'originario nucleo etrusco, al quale si accedeva attraverso le antiche porte: l'Arco Etrusco, Porta Sole, Porta della Mandorla, Porta Marzia, Porta Trasimena, Porta Cornea.

La piazza è, senza alcun dubbio, una delle più belle d'Italia; splendide costruzioni vi si affacciano, ed al suo centro domina la **FONTANA MAGGIORE**: questa bellissima fontana medievale venne realizzata nella seconda metà del XIII secolo, a conclusione di un'importante opera pubblica, l'acquedotto che portava acqua in città dal Monte Pacciano. Architetto e supervisore dei lavori fu Fra' Bevignate, mentre le splendide decorazioni scultoree sono di Nicola e Giovanni Pisano. La struttura è formata da due vasche poligonali sovrapposte, rivestite da splendide formelle raffiguranti mesi, personaggi biblici e mitologici, santi, animali, e personificazioni di scienze, virtù e luoghi geografici.

Il monumento, tra gli esempi più alti del Gotico in Italia, è molto importante anche dal punto di vista simbolico-politico: rappresenta la città al culmine della propria affermazione, riunendo in sé aspetti civili e religiosi, e temi sacri e profani.

Un lato della piazza è occupato dal **PALAZZO DEI PRIORI**, che rappresentò nel Medioevo la residenza delle massime autorità politiche della città: nel 1298 venne costruito il primo nucleo della struttura e nel 1353 terminarono i lavori.

Il Palazzo, costruito in travertino e pietra bianca e rossa di Bettona, presenta sul lato prospiciente la fontana il grande portale ogivale che immette nella bellissima Sala dei Notari, rettangolare, con volta sostenuta da arconi romanici e pareti coperte da affreschi. La facciata presenta due ordini di trifore.

Il lato del Palazzo che costeggia Corso Vannucci ha un andamento curvilineo: è caratterizzato da trifore e quadrifore, e ha un notevole portale a sesto tondo. L'interno del palazzo è la sede della Galleria Nazionale. In fondo a Via dei Priori è la **TORRE DEGLI SCIRI**, risalente al XII secolo, l'unica rimasta integra delle moltissime che esistevano in città: le torri venivano puntualmente demolite quando le famiglie che le possedevano erano esiliate.

PALAZZO DEL CAPITANO DEL POPOLO: fu edificato per il trasferimento della magistratura tra il 1473 e il 1481 dai lombardi Gasperino di Antonio e Leone di Matteo sulla piazza detta del Sopramuro, oggi piazza Matteotti. Il portale, finemente decorato, è sovrastato da una lunetta, al cui interno è una statua della giustizia e sui due lati due grifi che artigliano una lupa, simbolo del male.

ARCO ETRUSCO O DI AUGUSTO: porta monumentale, orientata a nord, con mura etrusche, realizzata nel III secolo a.c. fiancheggiata da due torrioni a pianta trapezoidale.

UNIVERSITA' VECCHIA: opera della fine del XV secolo fino al 1811 fu sede dell'università perugina. Notevoli le finestrate crociate e i monogrammi scolpiti. Insieme al Palazzo del Capitano del popolo poggia su possenti arconi sottostanti.

BENI ARTISTICO-RELIGIOSI

CATTEDRALE DI S. LORENZO: La facciata della chiesa, su piazza Danti, è stata ristrutturata in forme barocche. L'interno, diviso in tre navate, contiene interessanti opere d'arte: da segnalare la Cappella del Santo Anello, in cui si conserva, secondo una vecchia tradizione, l'anello della Madonna; la Cappella di S. Bernardino; il bellissimo coro di Giuliano da Majano e Domenico del Tasso. I lavori per la sua costruzione iniziarono nel '300 e terminarono alla fine del '400.

Il fianco sinistro, quello affacciato sulla piazza, presenta la statua bronzea di Giulio II, il portale dello Scalza e grandi finestre gotiche; inoltre possiamo ammirare gli archi della Loggia di Braccio (1423): sotto la loggia ci sono un tratto di mura romane, il basamento dell'antico campanile e la copia della Pietra della Giustizia, un documento del Comune risalente al 1200.

CHIESA DEL GESÙ: tipica chiesa cinquecentesca con interno a tre navate riccamente decorate, la struttura si trova sopra a tre oratori sovrapposti che formano all'esterno una specie di torre: secondo la gerarchia sociale dell'epoca troviamo più in alto l'Oratorio della Congregazione dei Nobili, quindi quello degli Artisti e in basso quello dei Coloni. In fondo alla piazza della chiesa si può percorrere VIA VOLTE DELLA PACE, un lungo portico ogivale del '300 edificato sul tracciato delle mura etrusche.

CHIESA DI S. SEVERO: la forma attuale risale al XVIII secolo e l'interno è in stile neoclassico; di fianco c'è una cappella del '400 nella cui parete di fondo si può ammirare un AFFRESCO attribuito a RAFFAELLO per la parte superiore, mentre il resto dell'opera è del Perugino. Percorrendo VIA U. ROCCHI – detta anche Via Vecchia, essendo una delle 5 vie regali che univano i borghi alla piazza del Comune – si giunge all'ARCO ETRUSCO, una delle porte della città vecchia: la struttura, chiamata 'porta pulchra' in un documento del 1036, è costituita da pietre incastrate l'una nell'altra senza muratura; la volta a botte è sostenuta da un arco sul quale è un fregio con scudi rotondi; ai lati due torri trapezoidali, una con loggia rinascimentale.

CHIESA E ORATORIO DI S. AGOSTINO: la chiesa è gotica del '200, ma nella parte superiore è stata ristrutturata in stile manieristico; lo splendido oratorio presenta una ricca decorazione seicentesca di tipo protobarocco perugino.

TEMPIO DI S. ANGELO: edificio paleocristiano risalente al V – VI secolo, a pianta centrale; il vano centrale è separato dall'ambulacro da un giro di 16 colonne corinzie romane; il tetto è sorretto da archi portati da colonnine pensili, il portale è gotico. Da Corso Vannucci si può andare in VIA DEI PRIORI, una delle strade più vivaci e caratteristiche della città, con edifici medievali e interessanti monumenti: la **CHIESA DI S. AGATA**, costruita dalle autorità comunali nel 1300; la **CHIESA DI S. FILIPPO NERI**, detta 'Chiesa Nuova', costruita nel XVII secolo sul luogo di un antico battistero paleocristiano, con notevoli affreschi barocchi, tra i quali la 'Concezione di Maria' di Pietro da Cortona. Dal centro, scendendo lungo la caratteristica Via Oberdan, si giunge alla bella **CHIESA DI S. ERCOLANO**, a pianta poligonale, costruita agli inizi del '300 nel luogo in cui fu martirizzato S. Ercolano. Nelle vicinanze inizia Corso Cavour, un'altra delle vie regali, che collegava la città con l'Abbazia di S. Pietro e la chiesa di S. Costanzo, ovvero la strada che conduceva a Roma.

CHIESA DI S. COSTANZO: la chiesa, dedicata al vescovo Costanzo – martire sotto Marc'Aurelio – è testimoniata già nel 1027; venne restaurata nel 1205 e consacrata.

A fine '800 la chiesa viene rifatta quasi completamente dal Calderini e dell'edificio medievale restano solo l'esterno dell'abside e lo splendido portale romanico.

Molto belle e interessanti sono anche le chiese di S. GIULIANA, romanico-gotica della metà del XIII secolo, e S. MARIA DI MONTELUCE, gotica del XIII secolo, con facciata a scacchiera bicolore di metà '400.

CHIESA DI S. PIETRO: in fondo a Borgo XX Giugno sorge il complesso dell'Abbazia e della Basilica di S. Pietro, costruiti alla fine del X secolo sul luogo in cui era situata l'antica cattedrale di Perugia; in archivio sono conservati documenti, privilegi papali e diplomi imperiali dei secoli XI e XII.

Entrando nel complesso possiamo ammirare il cortile seicentesco del Martelli, dal quale si entra nella chiesa: l'interno, basilicale a tre navate divise da antiche colonne, contiene importanti opere d'arte.

Bellissimo il Coro, che rappresenta uno dei capolavori del Rinascimento per quanto riguarda l'arte di intagli e intarsi.

Notevole il campanile esagonale, la cui parte superiore venne ricostruita nel '400 su disegno di Bernardo Rossellino.

CHIESA DI S. DOMENICO: situata nella graziosa piazzetta dedicata a Giordano Bruno, lungo Corso Cavour, la chiesa venne costruita nei primi anni del 1300, su progetto, secondo quanto affermato dal Vasari, di Giovanni Pisano; i lavori terminarono nel 1458. In origine era una grande chiesa gotica a sala, caratterizzata da dieci pilastri ottagonali, imponenti archi ogivali e grandi finestre con vetrate dipinte.

L'interno della chiesa venne completamente ricostruito da Maderno nel 1632: bianco e molto semplice, a croce latina con tre navate molto lunghe; l'abside è illuminata da un'enorme finestra con vetrate decorate.

ORATORIO DI S. BERNARDINO: San Bernardino da Siena fu a Perugia cinque volte nella prima metà del '400: il Santo influenzò profondamente la vita della città e ne sono un esempio la riforma degli statuti (Statuta Bernardiniana) e la diffusione della devozione del nome di Gesù testimoniata dal trigramma IHS presente su molti architravi.

Bernardino venne canonizzato nel 1450 e subito i Priori decisero di onorarne la memoria costruendo appunto l'oratorio.

Capolavoro dell'architettura rinascimentale, la facciata venne scolpita dal fiorentino Agostino di Duccio; l'interno, a tre navate, è in stile gotico.

A fianco dell'Oratorio è situata la suggestiva **CHIESA DI S. FRANCESCO AL PRATO:** eretta a metà '200 dai francescani, ha una navata con transetto e abside poligonale; venne manomessa più volte a causa degli interventi di restauro tentati per arginare crolli dovuti al terreno franoso.

IPOGEI ETRUSCHI

IPOGEO DI S. MANNO: situata nella zona periferica di Ferro di Cavallo, la tomba, incorporata in una struttura di origine medievale, risale alla fine del II secolo a.C.; costruita in travertino, presenta pianta a croce greca con volta a botte; molto importante l'iscrizione sopra una cella che probabilmente commemora i defunti Larte e Aule Precu.

IPOGEO DEI VOLUMNI: non lontano dalla città, in direzione di Assisi, rappresenta sicuramente una delle più interessanti e complete tombe etrusche che esistono; è una tomba di famiglia risalente al II secolo a.C., costituita da un vestibolo – costruito nell'800 – contenente numerose urne cinerarie, e da una camera sepolcrale divisa in più vani contenente sette urne – notevole quella di

Arunte Volumnio.

IPOGEO DI VILLA SPERANDIO: nelle vicinanze di Porta S. Angelo, è una tomba scavata nel tufo profonda 5 metri; l'interno a volta contiene un sarcofago in travertino, sepolcro di una sacerdotessa; il prezioso corredo funerario è conservato al Museo Archeologico di Firenze.

ROCCA PAOLINA: in questa parte della città Malatesta Baglioni fece costruire nel 1436 le case della sua famiglia, sul luogo in cui sorgevano prima le case dei Guidalotti, abbattute alla fine del '300.

Nel 1540 papa Paolo III ordinò la costruzione della rocca per controllare meglio la città dopo la Guerra del Sale.

Per edificare la struttura vennero abbattute le case dei Baglioni, altre abitazioni private, circa 25 torri, 3 chiese e 1 monastero.

Il progetto fu di Antonio da Sangallo il Giovane: l'edificio era costituito da un vasto nucleo centrale collegato da un lungo camminamento alla città; all'interno c'era il Palazzo del Capitano progettato dall'Alessi.

La struttura, simbolo del potere papale sulla città, venne danneggiata durante i moti del '48 e poi definitivamente distrutta nel 1860.

Sotto i resti della Rocca si trova via Bagliona, suggestivo percorso sotterraneo in cui il tempo sembra essersi fermato al lontano Medioevo.